

## **Avellino altro caso Roma-Marino? Foti e gli "irriducibili" puntano la D'Amelio?**

*Redazione - 19/07/2016 - Avellino - [www.cinquerighe.it](http://www.cinquerighe.it)*

Avellino. Dopo l'approvazione del Bilancio in Consiglio comunale con soli 11 voti, il Sindaco Paolo Foti e, sostanzialmente gli stessi consiglieri, almeno questo trapela dalle "segrete stanze", questi dovrebbero essere a incontrarsi verso la metà o fine della settimana per dare seguito a quanto si sono detti nel corso di una riunione tenutasi durante le fasi calde del Consiglio scorso. Lo stesso "primo cittadino", in Assise, sembra circoscrivesse, di fatto, la "maggioranza" a coloro i quali avevano sostenuto con il voto l'approvazione del Consuntivo, Previsionale e DUP. "Chi vuole sfiduciarlo ne ha già avuto la possibilità". E' chiaro che se la D'Amelio riconosce un gruppo autonomo e un'auto sospensione dei "suoi" dovrà trarne le conseguenze, da un punto di vista politico; questo è quanto una "voce" ci ha riferito. Noi di cinquerighe.it avevamo "istigato", quanti fossero "contro" il Sindaco, a raccogliere le firme per dimettersi dal Consiglio e quindi far decadere il Consiglio e tornare alle urne, anche, in eventualità; col "passaggio" del Commissario. Sembrerebbe che qualcosa si muova ma i prossimi giorni diranno la verità; (se questo lo si vuole fare davvero, va fatto subito, non a Settembre o chissà; quando). Da quanto ci è stato riferito, sembrerebbe evidente che gli "irriducibili" puntino a "creare" una sorta di "caso Roma" con il Ignazio Marino. Il Sindaco PD della Capitale annunciò le dimissioni e poi le ritirò; a quel punto il suo Partito, di fatto gli ritirò la fiducia in Consiglio. Tutto questo e non solo (conosciamo tutti le vicende ultime di Roma, politiche, amministrative, più o meno direttamente giudiziarie, "mafia capitale") ha portato alla secca sconfitta dei "democratici" alle elezioni di Giugno. Gli "irriducibili" se riuscissero nell'intento di compattarsi con qualche altro, raggiungendo i 14/15 su 32 costringerebbero, se l'ipotesi verrebbe realizzata, Rosetta D'Amelio, tra i leaders del partito, non solo a livello locale ma soprattutto quale membro del "quadrumvirato" che regge il partito (ricordiamolo, il PD è senza segretario provinciale) a dovere eventualmente avallare o meno la raccolta di firme dei consiglieri del suo partito e soprattutto i 4/5 che si richiamano a lei (dameliani, infatti) ad eventualmente apporre o meno la firma, qualora la "raccolta" ventilata venga posta davvero in essere con il coagularsi tra opposizione e "maggioranza dissidente". I quattro del "direttorio" sono, oltre alla D'Amelio, De Luca, Famiglietti e la Paris. L'ex senatore ha "qualcuno" in Consiglio a lui più o meno vicino ma a sostegno di Foti mentre la Paris e Famiglietti, in sostanza non hanno nulla, quindi sarebbe la D'Amelio a dover agire quale reggente di un partito e punto di riferimento di coloro i quali a lei si richiamano; L'operazione eventuale

degli "irriducibili" avrebbe un suo scopo politico chiaro. E' evidente a questo punto che la "partita" si giocherebbe tra gli "irriducibili" e la D&#39;Amelio. Per concludere: una "variabile", sulla carta c&#39;&grave; o ci sarebbe; potrebbe essere rappresentata da Francesco Todisco, entrato in Consiglio regionale, attivo sul territorio irpino con incontri con gli amministratori, come quello di un paio di settimane addietro. Todisco ad Avellino &grave; stato presente con la sua politica e oggi da Consigliere regionale ha di sicuro pi&ugrave; peso specifico, politico e questo potrebbe incidere, in quale "verso", eventualmente, &grave; da vedere; &grave; solo una ragionamento politico.

*Redazione - 19/07/2016 - Avellino - [www.cinquerighe.it](http://www.cinquerighe.it)*